



## *Scuola Polo Scientifico tecnico Professionale Fermi Giorgi*

*a.s.2021/2022*

PREMESSA Il PAI, introdotto dalla Direttiva sui BES del 27/12/2012 e dalla C.M. del 06/03/13, è stato successivamente oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali che regionali. Esso non va interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali” ma come uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa della scuola “in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni” All’interno di una scuola inclusiva, gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo. Il PAI rappresenta un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una lettura del contesto scolastico, in termini di punti di forza e di criticità.

### **Piano Annuale per l’Inclusione**

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>51</b>
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>51</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>315</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>171</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>12</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>24</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>35</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>10</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>8</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>55</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>366</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>51</b>

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	271
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

### **Punti di forza**

La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli organizzativi, predisposti dal collegio docenti e dal PTOF, sviluppati da un'apposita commissione. Vengono accolti gli alunni in ingresso considerandone i bisogni e rilevando difficoltà relazionali e di apprendimento.

Le finalità sono tese a:

Valorizzare e sostenere tutti gli allievi in difficoltà e guidarli all'affermazione delle loro potenzialità e al superamento dei propri limiti. Favorire i processi di integrazione e di formazione adatti. Costruire, insieme ai ragazzi ed alle famiglie, un progetto di vita che sviluppi l'autonomia personale e sociale e risulti orientativo rispetto al mondo del lavoro. I Consigli di classe operano scelte flessibili, a seconda delle difficoltà degli alunni, modificando anche i tempi delle attività e gli spazi utilizzati.

Da alcuni anni sono operativi nel nostro Istituto diversi laboratori: cucina e attività manuali creative, pet therapy, che coinvolgono sia alunni normodotati che alunni Bes.

I GLO si sono svolti tutti in meet

### **Punti di debolezza.**

Nonostante gli interventi finalizzati all'inclusione, non sempre il gruppo-classe risponde in maniera adeguata e non sostiene l'apprendimento e la partecipazione alle attività di gruppo degli alunni in difficoltà. Scarsa collaborazione con le famiglie, in particolare le famiglie degli studenti con bisogni educativi speciali, spesso completamente assenti dal processo di crescita culturale e di formazione dei propri figli.

Difficoltà a concordare con ASL incontri GLO in particolare quando i ragazzi dopo i 18 anni passano agli adulti

Inadeguate competenze digitali di molti alunni più fragili. Dialogo tra docenti non sempre chiaro, relativamente alle strategie da mettere in atto. Insufficiente dialogo tra i docenti nei percorsi di continuità e orientamento nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	psicologi	<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>		<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>					
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>					
	Progetti integrati a livello di singola scuola						
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>					
	Altro:						
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati						
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>					
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>					
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>					
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>si</b>					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>					
	Altro:						
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>			<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>x</b>		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, si impegna a soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su: alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi. Promozione del benessere, per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti. Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi. Incremento dell'inclusività, per ridurre l'insuccesso scolastico, arginare la dispersione, prevenire e ridurre il disagio.

Per questo si fa riferimento al protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP..
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione BES, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

### LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale

(Piano annuale per l'Inclusione). -

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al

disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione ) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ( ASL e/o servizi sociali )

### **IL Dirigente**

Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS) Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe

### **La Funzione strumentale BES**

Collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...),

attua il monitoraggio di progetti , coordina il colloquio tra scuola e famiglia partecipa e coordina il GLI

. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI/PIS-PDP )

Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di

didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola propone corsi di aggiornamento

### **I CONSIGLI DI CLASSE.**

informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica , definiscono, condividono

ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno , predispongono il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero il Piano Didattico Personalizzato (PDP ) per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili

ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale

### **LA FAMIGLIA:**

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione

### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio E' attivato e coinvolto o rispetto al caso esaminato.

- **rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
- **Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I., ex G.L.H.I)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione

Nel corso dell'anno è stato realizzato un corso di formazione per docenti sulle problematiche degli alunni DSA

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione deve avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti, considerandoli come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione, perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti. Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. Il PEI può essere formulato con l'individuazione di obiettivi globalmente riconducibili ai programmi ministeriali, oppure totalmente differenziato.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. I criteri di valutazione espressi nei PDP e nei PEI/PIS privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari,...
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);  
delle indicazioni fornite dalla famiglia

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, sempre di più, la scuola si impegna a collaborare con i seguenti Servizi/Enti/Agenzie educative presenti sul territorio:

- Centri Territoriali di Supporto (CTS) -
- Associazioni di genitori
- Associazioni di volontariato,
- Comune
- Ditte, per poter far svolgere tirocini di orientamento al lavoro (stages);

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e

famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Con riferimento agli alunni BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) La famiglia di un alunno BES è chiamata a

- collaborare all'elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità (I documenti dovranno essere firmati dalle famiglie);
- partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici;

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è innanzi tutto necessario: -

identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado (ovviamente se non si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);

scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);

scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta); scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza;

definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dell'allievo

### **ACCOGLIENZA**

l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico

l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno

### **CURRICOLO**

#### **OBIETTIVO COMPETENZA**

educativorelazionale

tecnico – didattico

relativo al progetto di vita

#### **ATTIVITÀ**

attività adattata rispetto al compito comune (in classe) attività differenziata con materiale predisposto (in classe)

affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)

attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe

attività di approfondimento / recupero individuale

lavori di gruppo tra pari in classe

attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio

attività individuale autonoma

attività alternativa,

## **CONTENUTI**

comuni alternativi ridotti facilitati

## **SPAZI**

organizzazione dello spazio aula.

attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.

spazi attrezzati

luoghi extrascuola

## **TEMPI**

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

## **MATERIALI/STRUMENTI**

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale

testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari .... mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

## **VERIFICHE**

Comuni

comuni graduate

adattate

differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina

differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

## **VALUTAZIONE**

docente/i responsabili, altri educatori coinvolti

dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

## **I comportamenti osservabili possono riguardare**

performance / prestazioni in ambito disciplinare investimento personale / soddisfazione /

benessere

lavoro in autonomia compiti e studio a casa partecipazione / relazioni a scuola /relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro, attivando corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso

partecipazione a progetti finanziati dal MIUR

partecipazione a progetti finanziati dall'Asl ;

partecipazione a progetti finanziati da enti territoriali Comune e Provincia ;

partecipazione a bandi finanziati da fondazioni e associazioni private

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2022**